



Club Federato A.S.I.

1996



2026



www.bianchina.org

Notiziario gratuito non
periodico per i soci e gli
amici del Bianchina Club

www.bianchina.org

Anno XXX n°88 Luglio 2026
Stampa a cura del Bianchina Club
Via Piero Tellini, 34
00139 Roma
Tel. 333 7700964
segreteria@bianchina.org

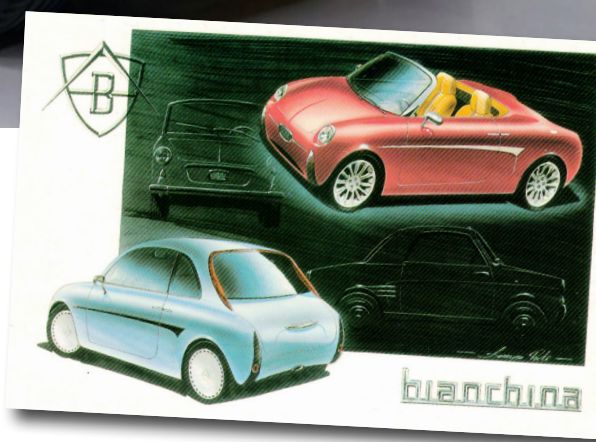


Design Italiano & deficienza artificiale

È stata pubblicata da un importante sito web di motorismo la notizia di un possibile ritorno del marchio Autobianchi. Il "Giornale Digitale" del 2 Giugno 2026 afferma che il Governo Italiano, sfruttando la legge sul Made in Italy, L. 27-12-2023 n. 206 (art. 7.3 *Per i marchi che risultino inutilizzati da almeno cinque anni, il Ministero delle imprese e del made in Italy può depositare una domanda di registrazione del marchio a proprio nome.*) avrebbe depositato tramite Ministero delle Imprese versioni grafiche rinnovate dei marchi Autobianchi e Innocenti, con l'intento di cederli a società, anche straniere, che installino nuovi stabilimenti produttivi in Italia. A prima vista avrei dei dubbi sulla costituzionalità di una legge che viola il diritto alla proprietà privata, prevedendo un vero e proprio esproprio di marchi esistenti e di valida registrazione (che dura 10 anni) sia pur inutilizzati. Si dice poi che Stellantis e la sua Fiat avrebbero intenzione di evitare questo esproprio rimettendo in produzione un'auto marcata Autobianchi, e si fa l'esempio della Bianchina (di cui tuttora Fiat detiene il marchio per il settore merce-

ologico della produzione di autovetture, mentre il nostro Club

lo detiene per tutti gli altri settori). Non è questa la sede per disquisizioni giuridiche, voglio invece sottoporvi il confronto tra il progetto (come si dice ora *rendering*) presentato nell'articolo citato, chiaramente elaborato dall'Intelligenza Artificiale, ed il disegno fatto una trentina di anni fa dal valido designer Lorenzo Preti. Direi che nessuno possa preferire il primo, carico di inutili orpelli e dorature, al secondo, lineare ed armonico tra modernità e ricordo della linea classica. Il problema è che se davvero si arriverà alla produzione di una nuova Bianchina, visto il gusto ultimamente dimostrato dal gran capo Elkann con il ferro da stiro Ferrari Luce, ci troveremo qualcosa di simile all'attuale Topolino. Sembra infatti che si voglia volontariamente e con protervia ignorare la grande tradizione dei Designer Italiani, che hanno fatto la Storia dell'Auto



nel mondo, per preferire imbrattatele (o imbrattaschermi) americani se non addirittura l'IA. Speriamo di no. Buona strada a tutti, **il Pres**

Italian Design and Artificial Unintelligence

A major motoring website has published news of a possible revival of the Autobianchi brand. According to *Il Giornale Digitale* of June 2, 2026, the Italian Government, making use of the Made in Italy law (Law No. 206 of December 27, 2023, Article 7.3: "For trademarks that have remained unused for at least five years, the Ministry of Enterprises and Made in Italy may file an application to register the trademark in its own name"), has allegedly filed renewed graphic versions of the Autobianchi and Innocenti trademarks through the Ministry of Enterprises, with the intention of transferring them to companies, including foreign ones, that establish new production facilities in Italy. At first glance, I have doubts about the constitutionality of a law that appears to infringe private property rights by providing for what is effectively the expropriation of existing trademarks that remain validly registered (a registration lasts ten years), even if they have not been used. It is also said that Stellantis and Fiat intend to prevent such expropriation by putting back into production a car bearing the Autobianchi name. The example often cited is the Bianchina, whose trademark for the automotive sector is still owned by Fiat, while our Club holds the rights for all other product categories. This is not the place for legal discussions. In-



stead, I would like to draw your attention to the comparison between the design proposal (or, as it is now called, the rendering) presented in the mentioned article, clearly generated by Artificial Intelligence, and the design created some thirty years ago by the talented designer Lorenzo Preti. I believe no one could prefer the former, laden with unnecessary embellishments and gilded details, to the latter, whose clean and harmonious lines strike a balance between modernity and the memory of the classic design. The concern is that, should a new Bianchina actually reach production, the aesthetic preferences recently demonstrated by Stellantis commander in chief John Elkann with the Ferrari Luce "clothes iron", may result in something resembling today's Topolino. It seems that there is a deliberate determination to ignore the great tradition of Italian Designers, who shaped the history of the automobile worldwide, in favor of American doodlers, or perhaps even Artificial Intelligence itself. Let us hope that is not the case. Safe travels to everyone, **The Pres**



I nostri Raduni La Bianchina Romagnola

26-28 Settembre 2025

La degna chiusura della stagione dei raduni 2025 si è concretizzata in Emilia Romagna.

Il raduno ha visto un elevato numero di partecipanti, provenienti dall'Italia e dall'estero, per un totale di 33 vetture e 66 persone. Venerdì 26 settembre, previa registrazione e consegna degli omaggi presso il Grand Hotel Forlì (dove tutti gli equipaggi hanno alloggiato durante la manifestazione), le iconiche vetture hanno raggiunto i laboratori dell'azienda Flamigni srl, pasticceria artigianale italiana dal 1930. Sotto la guida del direttore dell'azienda e del responsabile di produzione, tutti hanno potuto assistere alla produzione del panettone, passando dalle fasi di creazione dell'impasto con possibilità di assaggio del lievito madre, attraverso il forno di cottura lungo ben 30 mt, la sala di maturazione e il reparto farcitura, per concludere al reparto confezionamento effettuato a mano. Degna conclusione della visita è stato un aperitivo a base di bollicine e panettone salato Flamigni, contornato da graditi omaggi dell'azienda che ha donato alcuni suoi prodotti rappresentativi a tutti gli equipaggi. Un sentito ringraziamento va quindi alla famiglia Buli, titolare dell'attività, e ai cortesi collaboratori. Questo è stato solo l'inizio del pomeriggio di venerdì che è proseguito con l'arrampicata sulla strada delle Caminate che ha permesso di raggiungere la Rocca, resa disponibile da Serinar (organismo partecipato dall'università

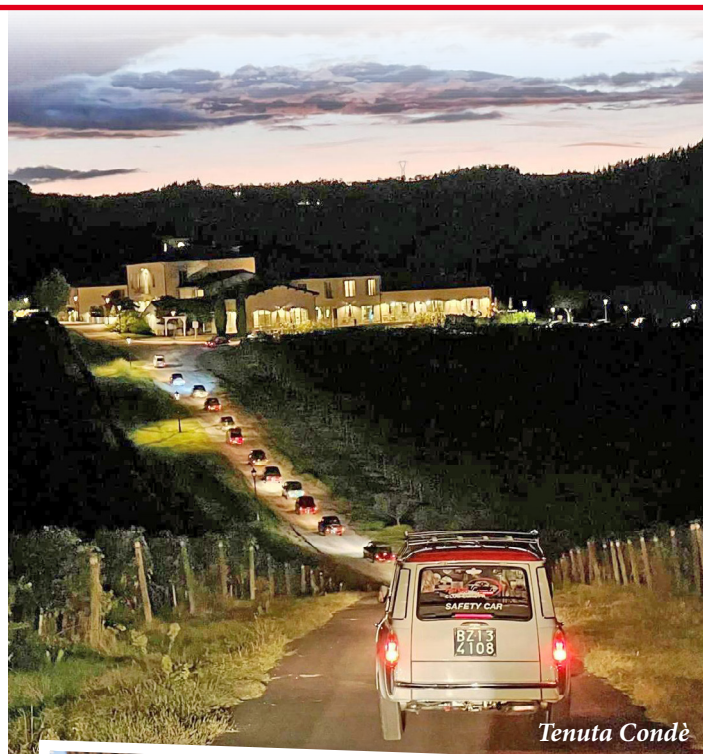


Rocca delle Caminate



Grand Hotel Forlì

di Bologna che gestisce la struttura) alle visite nel giorno di venerdì esclusivamente per i partecipanti del Bianchina club. Un grazie quindi al responsabile della struttura, Andrea Mangelli, che ha spalancato le porte delle mura di ingresso alle nostre simpatiche vetture. Guidati dallo storico dell'arte Gabriele Zelli, autore di numerose pubblicazioni sulle opere e i monumenti presenti nel territorio, il gruppo di bianchinisti ha potuto apprezzare il pregevole restauro dell'edificio e, giunti sulla terrazza, anche un panorama mozzafiato contornato da un suggestivo tramonto. Cosa chiedere di più a un venerdì del genere? Una degna cena in uno splendido locale! Lasciando alle spalle la Rocca il gruppo si è infatti diretto presso la tenuta Condé, un agriturismo diffuso immerso in una tenuta di 110 ettari coltivati che producono vini e olio di eccellenza, naturalmente degustati insieme ad altri prodotti tipici romagnoli durante la cena conviviale. Dopo un meritato riposo al rientro della cena, gli instancabili equipaggi erano pronti per affrontare un sabato ricco di visite ed eventi. La prima tappa mattutina è stata la piazza Giuseppe Garibaldi di Forlimpopoli, dove il gruppo è stato accolto dall'assessore alla cultura e vicesindaco Enrico Monti, più tardi accompagnato dalla sindaca Milena Garavini; le vetture hanno quindi fatto bella mostra di sé ai piedi della Rocca, mentre tutti i partecipanti effettuavano la visita del museo, della Chiesa dei Servi e delle cucine di casa Artusi, primo maestro della cucina italiana e autore del libro "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene", manuale conosciuto in tutto il mondo; il gastronomo Mattia Fiandaca e i suoi collaboratori hanno guidato tutti alla scoperta dell'autentica ricetta della piadina romagnola seguita poi dalla degustazione abbinata ai vini locali. Il nutrito gruppo di bianchinisti ha poi lasciato in tarda mattinata la splendida piazza di Forlimpopoli per dirigersi verso il suggestivo borgo di Bertinoro; anche in questo caso era a disposizione del Club la centrale "Piazza della Libertà" che si affaccia come una terrazza sul territo-



Tenuta Condé



rio romagnolo con una vista mozzafiato fino al mare, che si estende chiaramente da Rimini fino oltre Ravenna; non per niente Bertinoro è conosciuto come "la terrazza della Romagna". L'accoglienza del gruppo è stata operata dall'assessore Alice Gattamorta, delegata alla cultura, che in fascia tricolore ha tributato al presidente del Club, Avv. Enrico Longhi, gli onori di casa. Anche in questo caso i bianchi-



Bertinoro



Forlimpopoli



Cantina Campo del Sole

nisti non hanno digiunato, il pranzo è stato servito presso lo storico locale “Cà de Be”. Il tempo clemente ha permesso di pranzare sulla terrazza all’aperto godendo nel contempo dello splendido panorama. Oltre al panorama, però, Bertinoro ha offerto ben altro: il primo pomeriggio è stato infatti utilizzato per una visita, guidata dalla voce esperta di Ivan Severi, attraverso il borgo fino alla Rocca vescovile, che troneggia sulla collina fin dal X secolo. Oggi sede del CeuB (centro universitario Bertinoro) e del museo interreligioso, la Rocca è stata messa a disposizione dei visitatori in via eccezionale (essendo sede universitaria non è normalmente accessibile), potendo così esplorare i locali normalmente destinati agli incontri universitari e alla famosa terrazza del vescovo; i gruppi condotti dalle esperte guide della galleria hanno avuto anche accesso al “museo interreligioso”, realtà unica in Italia che ha sede nelle cantine della rocca e che ha permesso un momento di riflessione sul confronto tra le religioni e sull’attuale realtà. Al termine delle visite gli equipaggi hanno acceso i motori delle banchine per dirigersi presso la cantina “Campo del sole”, una moderna struttura integrata in un’area di notevole pregio paesaggistico, che ci ha accolto con un aperitivo basato sulla degustazione dei vini di produzione propria. Una tappa effettivamente molto apprezzata! Oltre alla degustazione, il titolare della cantina Gabriele Isoldi ha illustrato le particolarità della struttura e della produzione, ispirata alle cantine toscane multipiano che senza l’ausilio di pompe lavorano l’uva in cascata, in discesa dai fermentini letteralmente appesi alla copertura, una copertura in acciaio deformabile progettata dal famoso ingegnere Vincenzo Collina, un unicum.



Jerri con Otello Turci



Il Megapanettone Flamigni



Al termine di queste esperienze i bianchinisti si sono diretti presso il Grand Hotel Forlì per una pausa di riposo prima della cena di gala, organizzata presso la stessa struttura. La cena di gala ha ospitato i partecipanti in un grande locale con tavoli tondi elegantemente apparecchiati per l'occasione e ha riservato piacevoli sorprese a tutti gli ospiti. L'intrattenimento musicale è stato curato dal gruppo "I cantastorie di Romagna", ispirati alla tradizione dei pasqualotti dell'epifania che bussavano cantando alle porte delle case per chiedere un bicchiere di vino e un pò di caldo nelle fredde giornate di gennaio. Oggi, vestiti in abiti tradizionali, hanno invece cantato le canzoni tradizionali romagnole più conosciute, accompagnati dall'immanicabile fisarmonica suonata dal vivo. Al contegno dei Bianchinisti ha fatto da contraltare il ballo a piedi nudi nella sala adiacente piena di ospiti tedeschi che ben potevano udire la nostra musica anche se celati alla vista. Durante la serata tutti gli equipaggi sono stati omaggiati dall'organizzazione di una pregevole opera in bassorilievo realizzata a mano dal famoso scultore locale, Otello Turci, ospitato a cena dal club per i dovuti ringraziamenti; le opere, ognuna diversa dall'altra, rappresentano la Bianchina al cospetto delle quattro porte storiche di ingresso alla città di Forlì. Un ricordo duraturo per un evento molto partecipato. L'ultimo giorno del raduno è stato riservato alla "Giornata Nazionale del Veicolo d'Epoca" realizzata in collaborazione con Hermitage Veteran Engine di Forlì, club federato ASI. La

mattina presto tutte le Bianchina hanno fatto bella mostra di sé nell'ellisse centrale rialzata della piazza Saffi di Forlì, mentre altrettante selezionate vetture partivano per la partecipazione alla Coppa di Romagna, evento iscritto a calendario Asi "Trofeo Marco Polo", sfilando una dopo l'altra a intervalli di un minuto sotto un grande portale al cospetto delle banchine: uno spettacolo nello spettacolo. Durante l'evento è avvenuto lo scambio di targhe e simboli tra i Club ASI che hanno collaborato alla creazione dell'evento, per mano dell'Avv. Enrico Longhi, presidente del Bianchina Club, e del sig. Aldino Benedetti presidente dell'Hermitage Veteran Engine, unico club ASI di Forlì. La degna chiusura del raduno si è concretizzata con il pranzo al Ristorante Panoramico di Forlì, antico locale, a gestione familiare da tre generazioni, che ha permesso a tutti i partecipanti di degustare per un'ultima volta le specialità romagnole. Un sentito ringraziamento alla famiglia Dotti che ha accolto il gruppo con il proverbiale calore romagnolo. Durante il pranzo è avvenuta altresì la premiazione del concorso fotografico indetto dall'organizzazione per lo specifico evento. Il fotografo che ci ha accompagnato durante la manifestazione ha selezionato le cinque foto più belle che sono state premiate con altrettanti apprezzati trofei. A conclusione del pranzo non poteva mancare una torta di nocciole e croccante, decorata con la locandina dell'evento! Un dolce saluto a tutti i partecipanti con l'augurio di rivedersi presto.

Jerri Mancini

La Bianchina Reale a Monza

17-19 Aprile 2026

“La Bianchina Reale” oltre ad essere il primo raduno del 2026, atteso con impazienza dagli amici, che finalmente si ritrovano dopo il lungo inverno, con le loro Bianchina, quest'anno è il raduno iscritto a calendario nazionale ASI con presenza del Delegato, Stefano Cerrone.

All'appuntamento di venerdì presso il Cosmo Hotel Torri**** di Vimercate (MB), c'è chi arriva su ruote, chi con il carrello, chi addirittura con un lunghissimo carrello per due Bianchina (non facciamo nomi, l'amico e Delegato per l'Emilia Romagna Jerri Mancini)! Nel primo pomeriggio, registrate le vetture, consegnata la borsa con gli omaggi per i partecipanti, sempre graditi e particolari, tra cui gli adesivi del Bianchina Club per il suo 30° compleanno (che cadrà il 20.10.2026), subito si parte per il Parco di Monza, tra i più grandi parchi storici europei. Una delle sue caratteristiche principali è di aver conservato la cinta muraria originale di circa 14 km. Questa peculiarità ne fa il terzo parco cintato da mura più grande d'Europa dopo il Parco del Castello di Chambord nella Valle della Loira (32 km di mura) e il Parco naturale La Mandria di Venaria Reale con i suoi 30 km.

Oltre ad essere un vero polmone verde all'interno della città, è stato interessante e divertente visitare l'azienda

agricola Colosio dove, dopo aver assistito alla mungitura “automatica” delle mucche, abbiamo verificato la qualità e la bontà dei loro prodotti, spazzolando una intera forma di gorgonzola al cucchiaino e salami locali, il tutto innaffiato da un'ottima Barbera dell'Oltrepò Pavese; si sa, il Bianchinista è un po' inappetente, serviva quindi una merenda energetica per poter affrontare con il giusto piglio la successiva tappa del primo giorno di raduno. Potevamo non andare all'Autodromo Nazionale di Monza, uno dei più importanti e prestigiosi circuiti automobilistici al mondo, ospitato all'interno del Parco sin dal 1922? La fama di questo Autodromo è fortemente legata anche al genio di Carlo Abarth che al Salone di Torino del 4 maggio del 1950 (ben 76 anni fa) lanciò la “Marmitta Abarth”, probabilmente l'accessorio after market più dif-



Parco di Monza - Cascina Colosio



fuso delle sue celebri scatole di trasformazione, che tutti conosciamo con la denominazione di “Marmitta Record Monza”, quella a doppio scarico, con tubi grandi o piccoli, che molti di noi apprezzano anche sulla propria Bianchina. Grande è stata l'emozione di entrare nel circuito e posizionare ai posti di partenza le nostre Beniamine che non sfiguravano affatto in un contesto così sportivo, che era stata però anche la loro pista di collaudo, essendo costruite nella vicina Desio. Ad accoglierci al Circuito abbiamo trovato il Presidente del Club MAMS (Monza Auto Moto Storiche), Dr. Luigi Ubezio, con il quale è stato fatto il tradizionale scambio di gagliardetti. Finita la visita, le Bianchina, inorgoglite e baldanzose di essere state all'Autodromo di Monza, sono rientrate in hotel dove la serata si è conclusa in armonia con una cena a base di pesce molto curata e gradita, presso il suo Ristorante “San Valentino”. Al sabato mattina il nutrito e variegato gruppo di Bianchina (presenti in quasi tutte le sue derivazioni, Trasformabile, Panoramica, Cabrio e Berlina 4 posti) ha impreziosito e arricchito il giardino antistante la Reggia di Monza, che le gentili e preparate guide ci hanno fatto conoscere sia in relazione alla sua architettura sia alle personalità che l'hanno abitata, modificandola negli anni secondo le rispettive esigenze e attitudini. La costruzione della villa fu voluta dall'imperatrice Maria Teresa d'Asburgo quale residenza estiva per la corte arciducale del figlio Ferdinan-





Monza, Villa Reale

do d'Asburgo-Este, governatore generale della Lombardia austriaca dal 1771. Con la fine della seconda guerra di indipendenza (1859), la Villa Reale divenne patrimonio di Casa Savoia. Nel 1868 la villa fu donata da Vittorio Emanuele II di Savoia al figlio, il futuro re Umberto I, in occasione del suo matrimonio con Margherita di Savoia. La villa fu un regalo molto gradito e utilizzato dalla coppia principesca. Il 29 luglio 1900 Umber-

to I di Savoia fu assassinato proprio a Monza da Gaetano Bresci mentre assisteva a una manifestazione sportiva organizzata dalla società sportiva "Forti e Liberi". A seguito del luttuoso evento suo figlio, re Vittorio Emanuele III, non volle più utilizzare la Villa Reale, facendola chiudere e trasferendone al Quirinale gran parte degli arredi. Terminata la visita abbiamo goduto di un ottimo pranzo con piatti tipici brianzoli, in

un contesto davvero ricercato ed elegante, presso il ristorante dell'Hotel de la Ville, che si trova esattamente di fronte la Villa Reale. Nel pomeriggio, accolti dal Sindaco di Monza Prof. Paolo Pilotto, dall'Assessore Lavoro-Commercio e Attività produttive Carlo Abbà e dal Responsabile Servizio Suap e Polizia Amministrativa Dott.ssa Rosaria Volpe, abbiamo posizionato le luccicose Bianchina nella Piazza antistante il Duomo di Monza, attirando immediatamente l'attenzione di chiunque passasse di lì, monzesi o turisti. Lasciate le Vetturette in esposizione abbiamo poi fatto un vero e proprio bagno nella storia d'Italia e del Cristianesimo.

All'interno del Duomo di Monza, nella Cappella dedicata a Teodolinda, Regina dei Longobardi, abbiamo potuto ammirare da vicino, sotto lo sguardo vigile della guida e in un numero ristretto di Bianchinisti (divisi in 2 gruppi) la "Corona Ferrea". La Corona Ferrea è un'antica corona, del IV-V secolo, che per secoli è stata usata nella consacrazione di numerosi sovrani, specialmente i re d'Italia. La



Pranzo all'Hotel de la Ville



Duomo di Monza

Chiesa Cattolica la ritiene una reliquia per via della tradizione che la vuole in parte realizzata con uno dei chiodi della crocifissione di Gesù; in realtà l'anello interno della corona che si riteneva essere fatto con uno dei chiodi della crocifissione è risultato essere al 99% di argento, inserito per darle "solidità". L'imperatore Costantino il Grande, con l'editto di Milano del 313 d.C. sancì la libertà di culto nell'Impero Romano, ponendo così fine alle persecuzioni contro i cristiani. Sua madre Flavia Giusta Elena (in seguito proclamata Santa), si recò all'età di circa 80 anni in pellegrinaggio in Terra Santa, alla ricerca di reliquie e riporterà a Roma i chiodi della crocifissione, la corona di spine, parte della croce di Gesù, parte di quella del "buon ladrone" e la terra del Golgota, che ora si trova nel pavimento della cripta della Basilica di Santa Croce in Gerusalemme a Roma, costruita su quella che era la sua casa. Di questi chiodi, uno si trova a Roma nella basilica di Santa Croce, uno nel Duomo di Milano e l'altro probabilmente era stato inserito nel morso del cavallo dell'imperatore Costantino per far sì che fosse invincibile in battaglia; si crede anche che potesse essere stato messo "ad arco" sulla corona ferrea e da qui la tradizione del suo essere una reliquia. Fu utilizzata in occasione dell'incoronazione, tra i tanti, di Carlo Magno e di Napoleone quale Re

d'Italia, nel Duomo di Milano; immaginate la scena: Napoleone inginocchiato in Duomo che non si fa incoronare, ma prende dalle mani dell'arcivescovo la Corona Ferrea e se la mette in capo da solo, aggiungendo la celeberrima frase «*Dio me l'ha data, guai a chi la tocca*». L'interesse di Napoleone per la corona non si limitò all'incoronazione, ma egli pianificò di sottrarla al Duomo di Monza: «*Voi intanto restate a Monza e disponete le cose in modo da poter sempre avere in possesso la corona ferrea e portarla via senza che si sappia.*» (Napoleone a Eugenio di Beauharnais, viceré d'Italia, nel settembre 1805). Ma come mai la



Lo scatenato karaoke

Corona Ferrea è custodita a Monza nella Cappella di Teodolinda? La corona Ferrea su donata a Teodolinda, regina del Longobardi da Papa San Gregorio Magno in occasione della sua conversione al cristianesimo che determinò la conversione di tutto il suo popolo che abbandonò l'Arianesimo. Siamo tutti rimasti incantati dalla visione e dalla spiegazione fornita dalle preparatissime guide che ci hanno anche illustrato il ciclo pittorico della Cappella di Teodolinda che come un fumetto si svolge dall'alto verso il basso nel narrare la vita di questa importante Regina alla quale, dopo essere rimasta vedova del Re Agilulfo, fu data la possibilità di scegliere il suo nuovo marito e futuro Re del Longobardi, tanta era la considerazione delle sue capacità da parte dei maggiorenti del suo popolo. Due curiosità. La prima: che i Savoia non



Il Pres e l'organizzatore Fabrizio Di Chiara con il Sindaco Prof. Pilotto e l'Assessore Abbà

furono mai incoronati con la Corona Ferrea perché dopo la presa di Roma nel settembre del 1870, l'allora Papa Pio IX si dichiarò prigioniero in Vaticano e li scomunicò tutti; verrà però posta davanti il feretro di Vittorio Emanuele III e Umberto I in occa-

sione dei loro funerali ed è riprodotta davanti le loro tombe al Pantheon a Roma. La seconda: che nel 1941 uscì il film "La Corona di Ferro" di Alessandro Blasetti che incassò 8.000.000 di lire dell'epoca solo nel secondo trimestre di quell'anno (dati ufficia-



Monza, l'Arengario

li complessivi non sono disponibili), forse anche perché per pochi secondi si vide la scena del primo seno nudo nella storia del cinema sonoro italiano, quello dell'attrice Vittoria Carpi in una scena di tortura (erroneamente spesso viene invece indicata quella dell'attrice Clara Calamai ne "La cena delle beffe" del 1942). Dopo aver nutrito così tanto lo spirito ci siamo recati presso l'Agriturismo "La Camilla" a Concorezzo (MB) dove oltre a cenare in armonia abbiamo tutti avuto in regalo dall'Organizzazione un bellissimo dindarolo (in italiano, salvadanaio) in ceramica a forma di Bianchina!!!

La cena è stata allietata dall'accompagnamento musicale che si è trasformato, finite le premiazioni, in una sfida al Karaoke fino all'ultimo decibel, che ha visto primeggiare la coppia dei Gigi (Giorgio e Laura Giraud) ed il trio "IN", Francesca Feltrin, Marta, Luca Ambrosin. La domenica mattina il corteo di Bianchina, festose e colorate, si dirige verso Rodano, dove sono state accolte dal Sindaco - Rodolfo Corazzo, presso il Museo più grande al mondo di Lambrette e scooter. Si potrebbe pensare che non lo sia davvero, ma, invece... lo è!!! Oltre a colpire l'ordine e lo stato impeccabile di tutti, dico tutti, i mezzi esposti, è notevole che non solo le due ruote hanno una collocazione propria, che non viene adombrata da altre moto, ma vi è per ognuna una descrizione dettagliata del modello e delle peculiarità dello stesso. Il curatore del Museo, Dr. Tessera, ci ha illustrato e guidato alla scoperta di questo parterre veramente unico, indicandoci anche, per alcuni, i motivi del successo o dell'insuccesso commerciale dovuto alle mutate e mutevoli esigenze economiche e sociali del pubblico che negli anni del dopoguerra hanno caratterizzato un mercato tanto ef-



fervescente, quanto difficile da rincorrere. Alle pareti pubblicità dell'epoca relative ai mezzi esposti che ancor più danno oggi l'idea del target a cui si rivolgeva la casa produttrice. Dopo l'interessante e particolare visita le Bianchina hanno accompagnato i loro felici proprietari presso l'Agriturismo Da Pippo per godere di un pranzo, ricco di specialità locali, degno dell'appetito e delle papille gustative dei Bianchinisti che con gioia hanno reso onore alla tavola. Come tutte le cose belle anche questo raduno è terminato nel pomeriggio con la partenza degli amici per le loro case,

consapevoli di aver ritrovato, al solito, tanti amici cari, accomunati dalla stessa passione, che li riempie di gioia ogni volta che ci si riunisce.

Dietro questa grande Festa (perché i nostri raduni sono delle vere e proprie Feste) c'è stata passione, dedizione e sacrificio per far sì che tutto vada per il meglio. Si ringraziano gli organizzatori Lorenzo Cremonesi (che ha prontamente permesso alle Bianchina che hanno fatto i capricci di continuare il loro viaggio) e Fabrizio Di Chiara unitamente ai loro mentori Marco Cremonesi e Livio Marone.

Gianluca Galluzzo



Le Avventure dei Bianchinisti

(a cura di Genni)

Carissimi Bianchinisti come già annunciato nel primo articolo parleremo in questa rubrica di voi.

Questa volta voglio parlarvi del nostro Vice-Presidente Valter Feltrin che tutti conoscono, anche se forse non sotto questa veste, dato che non è certo uno che se la tira. Socio del Club sin dal lontano 13 dicembre 1998, ha assunto questa carica già dal 2007. Oltre ad accollarsi le mansioni del ruolo, ha un hobby che non dista molto dal lavoro che faceva prima, visto che ora è felicemente pensionato. Quindi dicevo che il suo hobby è il dottore, eh sì... il dottore delle auto soprattutto delle nostre Bianchine. La sua passione però è anche viaggiare su due ruote, infatti possiede una bellissima motocicletta. Quanti di voi sono stati soccorsi dal nostro Valter se lo ricorderanno sicuramente. Persona affidabile, rispettosa del prossimo e simpatico. Già da subito si è distinto con la sua compagna Elena Perracchio nel "Club Famiglia Bianchina" per aver fatto appassionare le loro figlie, Marta e Francesca, ai nostri Raduni.

E che le figlie siano state contagiate dalla passione lo dimostra il fatto che al Raduno di Vicenza 2025 ed a quello di Monza 2026 sono andate da sole; complimenti quindi per il coraggio e la passione di queste nuove Bianchiniste. Da sapere che Valter ed Elena si sono conosciuti proprio per la loro passione comune per la nostra amatissima Bianchina. Torniamo a Valter, uomo di poche parole, determinato e splendido organizzatore di Raduni sia in Italia, nella bella Torino, che all'estero in Francia. Le sue Bianchine sono una Panoramica verdina con striscia nera 1° serie del 1961, una Cabriolet bianca del 1963. Un saluto al nostro Valter

e alla sua splendida famiglia augurandogli di mantenere sempre la sua passione per le nostre Bianchine e a rivederli presto tutti insieme ai prossimi raduni.



Franci, Elena e Valter



Marta e Franci



Manovella d'Oro ASI per il nostro Club!

La Manovella d'Oro ASI, che ha premiato il raduno "La Bianchina in Lucchesia" del Maggio 2025, si è andata ad aggiungere alla nostra collezione.

Il nostro Club ha non solo raggiunto un altro importante traguardo ma, con la continuità dimostrata nell'organizzare manifestazioni di alto livello, ha ribadito la competenza e serietà dei suoi dirigenti ed organizzatori ed anche dei suoi soci. Se un raduno ha successo dipende infatti anche dall'atteggiamento e dalla collaborazione di partecipanti, che, nei nostri raduni, sono al 90% soci del Bianchina Club. Per il raduno in Lucchesia ancora un grande ringraziamento agli organizzatori, Moreno Maradi e Natale Tonini.



QUOTE SOCIALI 2026

RINNOVO 80€
NUOVO SOCIO 160€
FOREIGN MEMBER 60€
Tessera in plastica +5€

A.S.I. BASE € 41,32 - A.S.I. IN € 50,00
 con soccorso stradale fino a 25+25 km (AR)

A.S.I. FULL € 80,00 con soccorso stradale fino a 250+250 km (AR)

La Manovella € 5,00 (altrimenti viene inviata solo digitale per e-mail)

IBAN IT 3500 7601 1180 0000 0140 02349

CCP 14002349 - indicare nome in causale



CHAT DEL CLUB

Il club ha una chat Whatsapp che tiene in contatto i soci ed è utile per avere tempestiva informazione delle attività. Per partecipare basta inviare un messaggio mail a:

presidente@bianchina.org
manifestazioni@bianchina.org

indicando il numero di tessera del Club ed il numero di telefono che si vuole abilitare. La chat è riservata agli argomenti inerenti il Club ed evita ogni argomento politico.

Certificazioni ASI e Restauri Commissari Tecnici del Club

I Commissari Tecnici nominati dal Bianchina Club per le **pratiche ASI** sono attualmente i seguenti:

• **Triveneto: Ruedi Birollo**

Via Tito Livio, 31 - 35014 Fontaniva (PD)

ruegyptolus@libero.it - Tel. 347 2321802

• **Piemonte, Val d'Aosta e Lombardia: Valter Feltrin**

Via Domodossola, 7 - 10099 San Mauro (TO)

v.feltrin@libero.it - Tel. 339 2827902 - Lun-Ven 19.00-21.00

• **Emilia Romagna e Marche: Marco Caiumi**

Viale Amendola, 315 - 41125 Modena

manifestazioni@bianchina.org - Tel. 339 5428916 - Lun-Ven 10.00-12.00

• **Toscana, Sardegna e Umbria: Moreno Marradi**

Via Prov.le La Motta, 11 - 50050 Cerreto Guidi (FI)

registro@bianchina.org - Tel. 335 6499455 - Martedì e Giovedì 17.00-19.00

• **Centro-Sud: Gianluca Galluzzo**

Via Piero Tellini, 34 - 00139 Roma - avv.galluzzo68@gmail.com

Tel. 351 5400083 - Mar-Mer-Gio 17.00-19.00

• **Sicilia e Calabria: Giacomo Macri**

Via Torrente Cicerino s.n. - 98161 Messina - Tel. 320 8899154

commissariobc.sicilia@yahoo.com contatti solo via Whatsapp o e-mail



MOTO

• **Commissario Moto Nazionale: Francesco Salvadori**

Via Salaiola, 87 - 50053 Empoli (FI)

salvadori@francesco@gmail.com - T. 393 9687866 - Mar-Mer-Gio 17.00-19.00

► **Per l'istruzione delle pratiche ASI e per l'assistenza al restauro i soci dovranno contattare esclusivamente i Commissari territorialmente competenti e non il Registro Bianchina o la Segreteria del Club.**

► Al fine di non gravare i Commissari (che svolgono la loro attività a titolo assolutamente gratuito) **si prega di comunicare per mezzo di e-mail limitando il più possibile ogni contatto telefonico**, da effettuare comunque solo negli orari indicati. I Commissari potranno coadiuvare i soci nella compilazione dei moduli ASI con i dati tecnici richiesti per quanto riguarda le vetture Bianchina. Per tutti gli altri veicoli i soci richiedenti dovranno provvedere direttamente a raccogliere i dati tecnici necessari, che non sono ovviamente in possesso del Bianchina Club. I Commissari visioneranno le vetture presso la propria residenza, altrimenti ogni costo di trasferta sarà a carico del richiedente.

La targa numerata del Registro Bianchina

La targa va richiesta a Moreno Marradi

Conservatore del REGISTRO BIANCHINA

Email: registro@bianchina.org

Il costo della targa comprensivo degli appositi supporti e delle spese di spedizione è di euro 70,00 pagabili con bonifico a Bianchina Club.

IBAN: IT 3500 7601 1180 0000 0140 02349

Causale Targa Registro



Per contattare il Club

Segreteria: Via Piero Tellini, 34 - 00139 Roma

Email: segreteria@bianchina.org - presidente@bianchina.org

Tel. 333 7700964 il Martedì, Mercoledì e Giovedì dalle ore 17.00 alle 19.00

Delegati di zona Nazionali ed Internazionali

IN ITALIA

Basilicata: *Angelo Di Lillo* via Angilla Vecchia 32 - 85100 Potenza - Tel. 339 6148397 - rexdiillo@gmail.com

Campania: *Rosario Germano* via Bonito 21 - 80129 Napoli - Tel. 348 8818726 - sarigermano@gmail.com

Emilia Romagna: *Jerri Mancini* via Leonardo da Vinci 17 - 47122 Forlì - T. 347 8034890 - emailjmancini@live.com

Friuli Venezia Giulia: *Luigi Viceconte* via Wostry 3 34139 Trieste - T. 348 8818363 - luigi.viceconte53@gmail.com

Lazio: *Maria Amalia Bonifazi* via Roma 75 - 02040 Selci (RI) - Tel. 333 8476932 - ma.bonifazi@gmail.com

Liguria: *Giorgio Lastrico* via Piacenza 132/A3 - 16138 Genova - Tel. 347 2501836 - lastrigio@libero.it

Lombardia: *Fabrizio Di Chiara* via Gallotti 34 - 20088 Rosate (MI) - T. 333 3150548 - fabri.music@hotmail.com

Marche: *Gianfranco Scattolini* via del Ferriero 28B - 60019 Senigallia (AN) - T. 335 6899892 - gianfranco.scattolini@libero.it

Piemonte: *Valter Feltrin* via Domodossola 7 - 10099 San Mauro (TO) - T. 339 2827902 - v.feltrin@libero.it

Puglia: *Luigi Circhetta* via Belgrado 26/30 - 73010 Porto Cesareo (LE) - Tel. 324 5663120 - gegin@bluewin.ch

Sardegna: *Antonio Porceddu* via Cixerri 43 - 09133 Monserrato (CA) - T. 333 6764997/346 7841331 - aporceddu@gmail.com

Sicilia-Calabria: *Franco Merendino* via S. Marta 183 98123 Messina - T. 347 7033151 - francomerendino@hotmail.it

Toscana: *Moreno Marradi* via Prov.le La Motta 11 - 50050 Cerreto Guidi (FI) - T. 335 6499455 - morenomarradi@libero.it

Trentino-Alto Adige: *Marco Bagozza* via Bergweg 12 39040 Laion (BZ) - T. 339 4897405 - marcobagozza@live.de

Umbria: *Pietro Nardelli* via Perugia 93 - 06024 Gubbio (PG) - Tel. 338 9913334

Veneto: *Ruedi Birollo* via Tito Livio 31 - 35014 Fontaniva (PD) - Tel. 347 2321802 - ruedylotus@libero.it

ALTRI PAESI

AUSTRALIA: *Adam VIZZARI* Oval Ave. Woodville South 34, ADELAIDE South Australia 5011 AUSTRALIA tel. 0402920361 - adam.vizzari@hotmail.com

CANADA: *Paolo CARGIOLI* P.O. Box 56600 L4L8V3 Woodbridge Ontario - 5cento@rogers.com

DANIMARCA: *Flemming SORENSEN* Rugvaenget 207 Kokkedal 2980 DK - tel. 004545871410 - fffdk@yahoo.dk

FRANCIA: *Bruno NAUSSAC* Conteton Le Fousseret 31430 F - tel. 0033 561983676 - bruno.naussac@orange.fr

GERMANIA: *Horst Hendrik SCHOLZ* Cuxhavener Strasse 42, 21149 Hamburg - t. 0049 176 6192280 - email@bianchina.de

GIAPPONE: *Akihiro MATSUMOTO* 3-17-1-F623 Jindaijiminamimachi Chofu-shi TOKYO 182-0013 JAPAN tel. 080-4298-6196 - matsumoto822@gmail.com

GRAN BRETAGNA: *Mark HUGHES* Rower Fort Cottage, Witch Lane Honiton, Ex149DX Devon UK tel. +44 7788628938 - mark959@btinternet.com

ISRAELE: *Lin ILAN* Hatamar Str. 105, 7680300 Beit Elazari ISRAEL - t. +972 506270962 - ilanlin58@gmail.com

NORVEGIA: *Catarina ANDERSSON* Postevægen 16, 6070 Tjorvåg - Norway - t. 0047 91746713 - catarinapost@gmail.com

PORTOGALLO: *Ricardo Seara CARDOSO* Rua Salazares, 690 4100-442 Porto - Portugal - tel. +35 1914641401 rsearacardoso@gmail.com

SUD AFRICA: *Yan HUNTL* P.O. Box 435 - 2128 Rivonia - tel. 0022-116591691

SVEZIA: *Paul OSTERBERG* P.O. Box 7019 - 35007 Vaxjö - tel. 0046-47017655

SVIZZERA: *Enzo DI SALVATORE* Heimeliweg 30 Schlieren 8952ZHCH - t. 0041-794010811 - bianchinaclub@bluewin.ch

USA: *George COONEY* 43 James Lane 02025 Choasset Massachussets USA - tel. 339-235-0090 - gcooney1@gmail.com

